

ebbe nel 1984 con il corpo docente, che si avviava a cominciare la vita di quel che si chiamava allora *Centro Accademico Romano della Santa Croce*. Fra gli altri consigli pratici che ci dava ve n'erano due che indicavano molto bene il modo in cui concepiva il lavoro accademico. Il primo riguardava la scelta degli argomenti di ricerca: fra tantissime possibilità, don Álvaro ci consigliò caldamente di optare per quelle che potessero avere una maggiore incidenza nel servizio della Chiesa e delle anime. Il secondo suggerimento, non meno pratico, era rivolto specialmente ai filosofi, ma valeva per tutti: cercare la chiarezza nei nostri testi, quella chiarezza da lui stesso amata e messa in pratica nei suoi scritti.

L'inserimento nella missione salvifica della Chiesa deve informare tutto il lavoro universitario e concerne tutti i componenti dell'Università. Dedicarsi come docenti alla ricerca e all'insegnamento nelle scienze sacre è in sé stesso un compito profondamente apostolico. Trascorrere un tempo a Roma come studenti non solo non è separarsi dal proprio servizio alla Chiesa, ma implica un dono per potenziare tale servizio. Lavorare nell'Università in svariati compiti di direzione, organizzazione e di indole tecnica mostra il suo pieno valore quando si vive come partecipazione indispensabile per la comune missione.

Chiedendo per l'intercessione di Maria *Sedes Sapientiae* il dono della gioia della verità, dichiaro inaugurato l'Anno accademico 2018-2019.

Parole in occasione della canonizzazione di Paolo VI e di Óscar Arnulfo Romero (11-X-2018)

«I nuovi santi Paolo VI e Óscar Arnulfo Romero sono stati due pastori pienamente dediti al servizio della Chiesa e del loro tempo, instancabili promotori dell'unità e della fraternità. Le canonizzazioni di domenica prossima costituiscono un gioioso invito a implorare dal Signore di concedere, conservare e accrescere tutti questi doni essenziali.

«Il Papa san Paolo VI ha lavorato ininterrottamente per la comunione nella Chiesa e per l'unità fra tutti i cristiani, associando sempre il desiderio di un rinnovamento spirituale a una assoluta fedeltà al Vangelo. Il suo servizio ai diversi Pontefici, che ha preceduto la sua missione come successore di Pietro, è un luminoso esempio di come cercare la sintonia con il Papa, con gli altri pastori e con tutti i fedeli nella Chiesa. Usando una preghiera che il santo Pontefice ha composto nel 1972, possiamo chiedere a Dio che "apra ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori alla esigenza concreta dell'amore di tutti i nostri fratelli; affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace".

«Il nuovo santo Óscar Arnulfo Romero meditava spesso la sup-

plica di Cristo sull'unità: "Perché tutti siano una sola cosa; come Tu, Padre, sei in me e Io in Te". La chiamava "l'unità vera" ed era solito ricordare: "La disunione nella Chiesa è triste, fratelli, è l'anti-segno di Cristo" (omelia del 30 aprile 1978). Sentiva l'urgenza della comunione nella Chiesa: dei cattolici tra loro e di tutti con il Santo Padre. A lui, che amò tanto il suo popolo, chiediamo in particolare, anche, che interceda per l'unità e il rispetto fra tutti i salvadoregni e per il superamento del flagello della violenza.

«Domenica Papa Francesco canonizzerà anche i sacerdoti Francesco Spinelli e Vincenzo Romano, le religiose Maria Katharina Kasper e María Ignacia de Santa Teresa e il giovane laico Nunzio Sulprizio. Ora che la Chiesa medita sulla fede e il discernimento vocazionale dei giovani, ricorriamo ai nuovi sette santi per chiedere a Dio che conceda vastità di orizzonti ai giovani e che il messaggio di Gesù continui ad arrivare a molti ragazzi e a molte ragazze che possano decidersi a seguirlo generosamente per le diverse vie esistenti nella Chiesa».